

La «vita normale» di Pavel Nedved

Si parla anche di calcio, più e meno recente, oggi al Salone. Dopo l'appuntamento con Luciano Marangon, «Uno che lo scudetto lo vinse con il Verona» nel 1985 (ore 14, Caffè Letterario, con Gigi Buffon e Piero Chiambretti), per i tifosi della Juventus ci sarà l'opportunità di ricordare tempi migliori con Pavel Nedved (foto), Pallone d'Oro nel 2003, autore dell'autobiografia *La mia vita normale* (ed. Add): ore 15,30, Sala Gialla, con Roberto Perrone.



Il futuro di Norberto Bobbio

Grande protagonista nelle prime edizioni del Salone, Norberto Bobbio, il filosofo torinese scomparso sette anni fa, viene riproposto come guida intellettuale e morale per orientarsi nelle strettoie del nuovo millennio. «Dal Novecento al Duemila. Il futuro di Norberto Bobbio» è il titolo del convegno che si terrà oggi alle 17 in Sala Blu, con Luigi Bonanate, Michelangelo Bovero e Luciano Canfora, coordinati da Nerio Nesi.



L'e-book si sgonfia?

«No, lo salviamo noi piccoli editori»

Sono i più innovativi e convinti del mezzo elettronico: i progetti per continuare a crescere, dopo un anno in chiaroscuro

ANNA MASERA
TORINO

L'afferinarsi dell'ebook è una storia fatta a gradini. Si è detto che il 2010 sarebbe stato l'anno dell'ebook. Adesso si dice che il 2011 è l'anno del nuovo anno dell'ebook?». Per Gino Roncaglia, esperto di nuovi media, autore di *La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro* (Laterza), bisogna prenderla con filosofia. Ma cercheri.

I più innovativi sono i piccoli editori. Di manualistica, scolastica, fumetti, che per loro natura sono predisposti a evolversi dalla carta e passare su ebook. «Per noi l'aspetto fondamentale rimane la digitalizzazione del nostro patrimonio, che poi potrà essere riutilizzato sulla base di quelle



CASSINI (MINIMUM FAX)
«Quando il digitale si affermerà, il cartaceo farà la fine del vinile»

LE TENDENZE
Nuove opportunità di sviluppo per romanzi brevi e fumetti

che saranno le innovazioni del futuro» spiega Pietro Biancardi, fondatore di Iperborea. «Già adesso, con l'esplosione del mondo delle app (applicazioni per tablet e smartphone) grazie al successo dell'iPad e dell'iPhone, si intravede che il ruolo dell'editore cambia: diventa venditore di intrattenimento digitale». Lorenzo Ribaldi (La Nuova Frontiera) si sfoga: «Nel mio lavoro mi trovo di fronte a enormi barriere generazionali. Chi non capisce il mezzo elettronico vede pirati ovunque. Tuttavia occorre un nuovo modello economico: non è possibile che se un libro costa 25 euro, il corrispettivo in digitale ne costi 23». E Marco Cassini di Minimum Fax non ha dubbi: «Nel momento in cui il digitale prenderà piede, il libro cartaceo farà la fine del vinile».

Intanto, tra sconti, cacce al tesoro e regali, per promuovere i loro prodotti gli editori di ebook al Salone del Libro si sono prodigati in offerte per mostrare di aver recepito la richiesta di un abbassamento dei prezzi. Perché, come ha dichiarato Gian Arturo Ferrari, presidente del Centro per il Li-

bro e la Lettura, «non dimentichiamo che l'invenzione della stampa fu un forte agente di promozione della lettura, perché consentiva una drastica diminuzione dei prezzi. Lo stesso avverrà con queste nuove tecnologie».

«Si stanno delineando diverse tendenze» sostiene Marco Ferrario, fondatore di BookRepublic (piattaforma di distribuzione di ebook) e di «40k», piccolo editore nativo digitale che pubblica novelle, romanzi

brevi e saggistica in più lingue. La prima tendenza, che anima il progetto editoriale di 40k, è che il digitale offre nuove opportunità di crescita e di sviluppo per la forma breve, da sempre un investimento rischioso e trascurato nel settore dell'editoria cartacea. Riduce il tempo di lettura, concentra il contenuto, che non deve essere artificiosamente diluito per raggiungere la foliazione imposta dalla tipografia tradizionale. E l'approccio multilingue rispecchia la

prospettiva di un'editoria globalizzata, che supera le barriere dei diritti territoriali. Gli autori 40k sono nomi premiati della letteratura internazionale, come Bruce Sterling, Mike Resnick e Jeff VanderMeer, o accademici come Derrick de Kerckhove, Peter Ludlow, Stephen Brown e Thierry Crouzet.

Per coltivare la bibliodiversità offerta dall'editoria indipendente, «slegiamo il contenuto dal contenitore e aiutiamo le librerie a vendere entrambi»: è la proposta di Antonio Tombolini di Semplicissimus, tra i primi distributori di dispositivi ebook in Italia, che produce soluzioni per la gestione dei contenuti digitali. Al Salone ha presentato «Ultima Books», un sistema per aiutare le librerie tradizionali a vendere ebook e che permette al pubblico di scaricarli sul proprio lettore e pagarli in contanti al libraio. Garantendo a questo il guadagno anche quando i suoi clienti scelgono di scaricarsi i libri dal sito Internet senza recarsi in negozio. BookRepublic si è unita a Libreria Rinascita e Rinascita Informatica, che ha progettato e sviluppato il sistema gestionale MacBook, adottato da circa 500 librerie italiane, e ha lanciato il progetto «Ebook in libreria» per facilitare l'acquisto dei libri digitali.

Infine, una tendenza che sta affermando anche nel mondo degli ebook è quella delle comunità online per fidelizzare i lettori. Dopo Anobii, Bookish e Bookcountry, ne sta per nascere una nuova dedicata agli italiani: «Zazie.it».

Il Kindle anticipa i tempi

Potrebbe arrivare in Italia per l'estate

■ Dal Salone sono trapelate due indiscrezioni che, se confermate, potrebbero far crescere il mercato dei libri elettronici in Italia.

La prima riguarda l'arrivo prima del previsto sul mercato italiano del Kindle, il dispositivo a inchiostro elettronico che spopola negli Usa e che è appena approdato in Germania. «Stiamo procedendo con l'uscita internazionale. Per l'Italia, senza prendere precisi impegni, posso parlare di un'uscita più o meno immediata» si è lasciato sfuggire Martin Angioni, responsabile di Amazon Italia, nel corso di un convegno.

Non c'è conferma sulla data di lancio, ma gli esperti presumono che Amazon punti a sbarcare con il Kindle all'inizio dell'estate, per sfruttare il van-

taggio offerto dalla possibilità di portare in vacanza tanti libri stipati in un unico piccolo oggetto. Male che vada, arriverà in autunno per poter contare sullo shopping natalizio.

La seconda indiscrezione riguarda editori del calibro di Mondadori: Riccardo Cavallero, direttore generale dei libri di Mondadori Trade, ha annunciato di volersi concentrare sul contenuto, che sia su supporto fisico o elettronico, permettendo a chi ha comprato un libro cartaceo di poterne scaricare contemporaneamente la versione in formato ebook senza costi aggiuntivi. Superando la diatriba degli appassionati del profumo della carta contro quelli che sono passati al digitale e intendono restarci.

www.lastampa.it/masera



Cartesio

Quelle firme anti-Violante quando le foibe erano un tabù

C'ero anch'io

Luciano Violante parla di *Esuli* (Mondadori), il libro anche fotografico di Gianni Oliva dedicato alla storia del confine orientale, alla tragedia delle foibe e dell'esodo delle popolazioni giuliane e dalmate. Oliva ha il merito d'essere stato tra i primi storici ad affrontare, a partire da *Foibe*, nel 2002, un argomento tabù, rimosso per mezzo secolo dalla cultura e dalla politica italiana che non fosse di estrema destra. E Violante aveva lanciato il suo sasso anche prima, tanto che nel '98 - quando era presidente della Camera - ben 75 storici firmarono un appello contro di lui perché aveva partecipato a un convegno triestino dove c'era anche Fini. Mentre lo ricorda per il pubblico, aggiungendo peraltro che tra loro non mancavano studiosi «eminenti», colpo di scena: prende la parola Oliva e confessa. «Firmai anch'io, fidandomi dell'autorevolezza di chi mi chiedeva di aderire». Coming out.

Good bye Lenin

«Il comunismo», diceva Lenin, «è il potere sovietico più l'elettrificazione di tutto il Paese». Sappiamo com'è andata a finire. Alexandr Sokurov, il regista russo molto amato in Italia, noto per la premiatissima *Trilogia del potere*, ieri ha chiuso i conti presentando il suo libro, *Nel centro dell'Oceano* (Bompiani). Tessendo l'elogio dei libri e della scrittura, ha spiegato a un pubblico davvero molto numeroso che «al mondo non succederà proprio nulla se verrà staccata l'energia elettrica».

Goog bye polentoni

«Il miglior modo di trascorrere questa giornata elettorale è stare qui a parlare di letteratura, un mondo del tutto alternativo alla politica», dice Dario Franceschini, presidente del gruppo del Pd alla Camera, che al Salone è arrivato per presentare il suo romanzo *Daccapo* (Bompiani). Di diverso avviso il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota (Lega Nord), annunciato come autorevole «spalla» a Lorenzo Del Boca per presentare *Polentoni* (Piemme), libro «revisionista» sul Risorgimento, nell'immensa sala Oval, la più grande di tutte. Ha rinunciato all'ultimo momento, e già i dietrologi si danno da fare.



Dacia Maraini, ieri al Salone del Libro: «Nel '900 le grandi scrittrici sono decine»

tener conto, in futuro, anche delle prospettive di genere. A me premeva spiegare che i libri sono stati importanti nella storia della nazione, a prescindere dal sesso degli autori». Si dice convinto, nonostante tutto, d'aver inserito, da Ginzburg a Morante, le migliori penne femminili. «Con una sola pecca: Rosetta Loy, della cui assenza mi pentono».